



MAXXI

30 mag May > 9 nov Nov 2025

# Stadi

## Architettura e mito

### Architecture of a Myth

a cura di curated by  
Manuel Orazi, Fabio Salomoni, Moira Valeri

# Stadi Architettura e mito

Imponenti macchine urbane in grado di caratterizzare interi quartieri delle nostre città, teatro di eventi epocali, espressioni di grandi passioni individuali e collettive, oggetti identitari per la comunità e spesso anche progetti autoriali significativi, a lungo gli stadi sono state opere piuttosto trascurate dalla storia e dalla critica dell'architettura. Occuparsi oggi di questi luoghi, delle loro costanti trasformazioni fisiche, della loro fruizione e percezione nella società significa inevitabilmente occuparsi di città e di rigenerazione urbana, di antropologia sociale, di questioni politiche ed economiche e anche di espressioni artistiche e culturali.

La mostra ripercorre in ordine cronologico la trasformazione degli stadi di tutto il mondo, dagli antesignani storici dell'antichità greco-romana a quelli che, dopo un 'vuoto' temporale di quasi quindici secoli, si sviluppano a partire dalla fine dell'Ottocento, fino ad arrivare all'oggi. Parallelamente si ripercorrono i momenti chiave, capaci di modificare il modo di progettare e di vivere questi spazi come ad esempio la prima radiocronaca nel 1928, il concerto dei Beatles del 1965 al Shea Stadium di New York, gli incidenti di Hillsborough

e dell'Heysel che hanno spinto ad una profonda trasformazione degli impianti.

Un tema centrale è quello della relazione con gli spettatori. La mostra analizza i cambiamenti del pubblico, esplora le emozioni e i rituali dell'esperienza dello stadio nel corso del tempo. Emerge con chiarezza una forte dimensione socio-antropologica, capace di lasciare tracce nella letteratura, nella poesia, nel cinema, nel fumetto, nella fotografia e nell'arte.

All'interno di questa narrazione un approfondimento specifico è dedicato agli stadi italiani anche alla luce dell'acceso dibattito pubblico attuale, raccontati in mostra dai progetti fotografici realizzati ad hoc da Stefano Graziani e Filippo Romano.

La mostra vuole dunque restituire per la prima volta in modo compiuto e sistematico il ruolo che lo stadio svolge nell'immaginario contemporaneo. Per dirla con le parole dell'antropologo Marc Augé lo stadio è "un luogo di senso, di controsenso e di non-senso, un simbolo di speranza, di errore o di orrore".

# Stadi Architecture of a Myth

Imposing urban machines capable of characterising entire neighbourhoods of our cities, theatres for events that made history, expressions of great individual and collective passions, objects that build the identities of their communities and often significant projects designed by important authors, for a long time stadiums have been rather neglected by historians and architecture critics. Dealing today with these places, with their constant physical transformations, their use and perception in society inevitably means dealing with cities and urban regeneration, with social anthropology, with political and economic issues and also with artistic and cultural expressions.

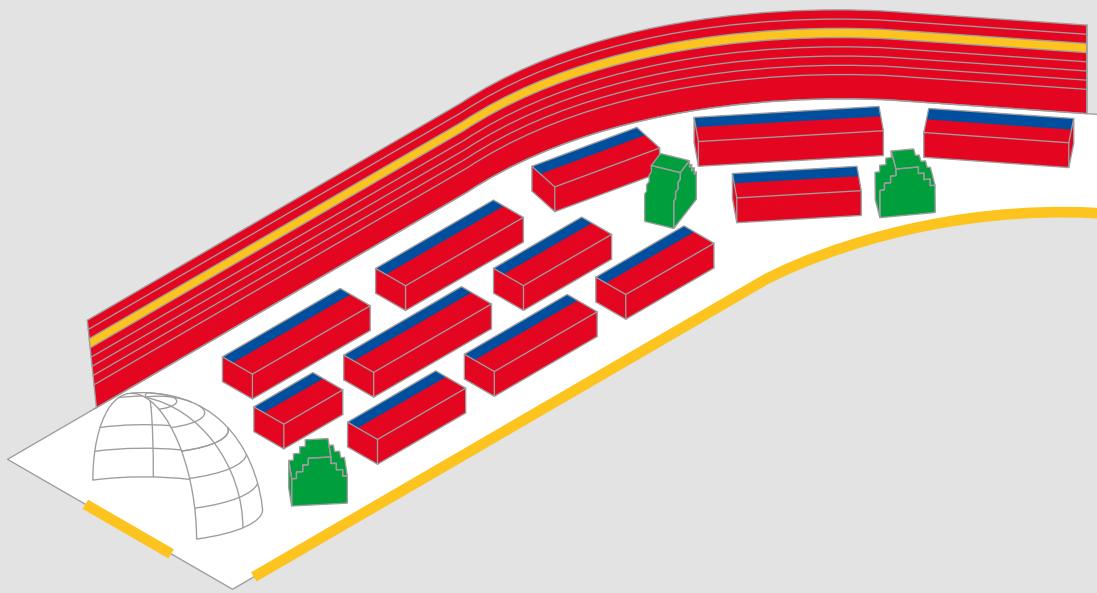
The exhibition traces in chronological order the transformation of stadiums all over the world, from the historical prototypes of Greco-Roman antiquity to the stadiums which, after a long temporal 'vacuum' of almost fifteen centuries, developed at the end of the 19th century, up to the present day. At the same time, it retraces the key moments that changed the way these spaces were designed and experienced, such as the first radio broadcast in 1928, the Beatles' concert at New York's Shea Stadium in 1965,

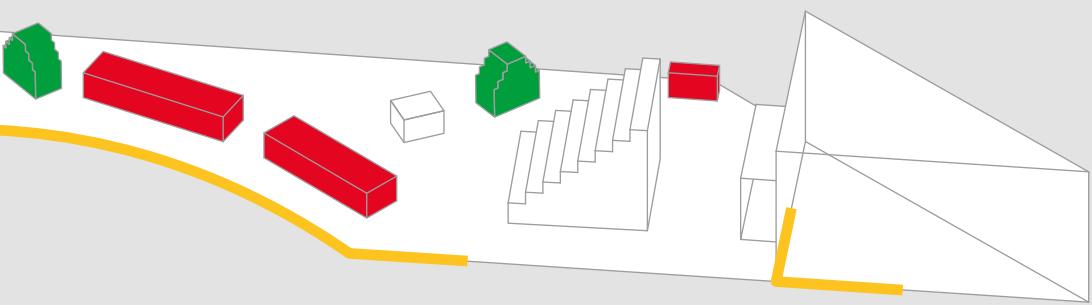
and the Hillsborough and Heysel accidents that prompted a profound transformation of the facilities.

A central theme is the relationship with spectators. The exhibition analyses the changes in the audience and explores the emotions and rituals of the stadium experience over time. A strong socio-anthropological dimension emerges clearly, capable of leaving traces in literature, poetry, film, comics, photography and art.

Within this narrative, an in-depth study is dedicated to Italian stadiums, also in the light of the current heated public debate, recounted in the exhibition by specifically commissioned photographic projects by Stefano Graziani and Filippo Romano.

The exhibition therefore aims to restore for the first time in a comprehensive and systematic way the role that the stadium has acquired in contemporary imagination. In the words of the anthropologist Marc Augé, the stadium is "a place of meaning, contradiction and nonsense, a symbol of hope, error or horror".





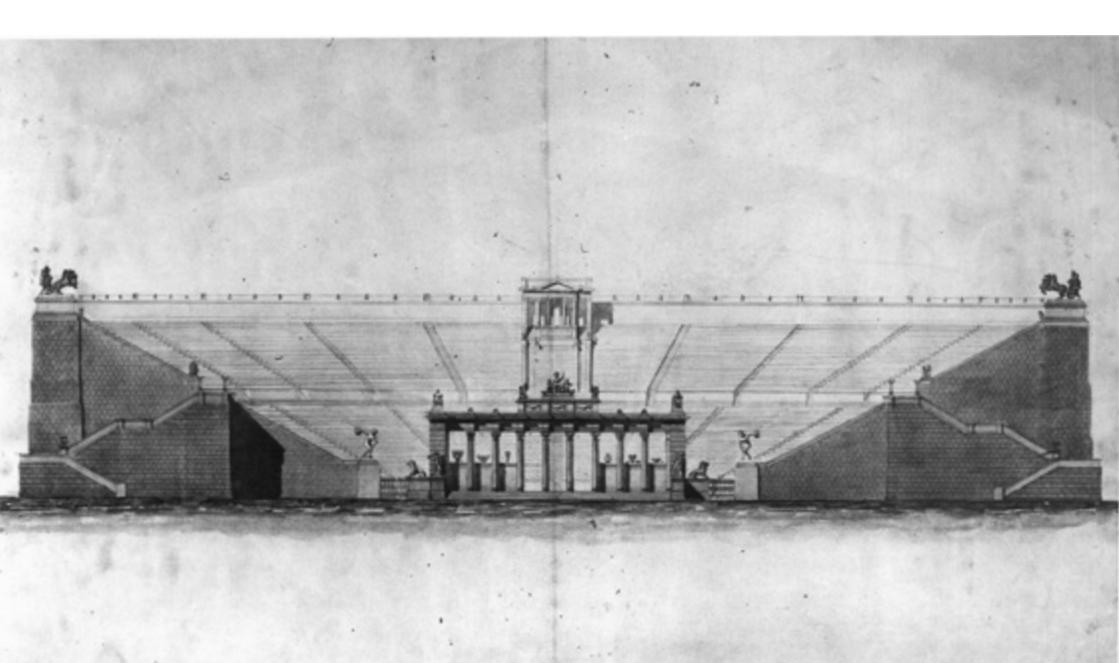
-  **Le Architetture**  
Architecture
-  **La vita e il pubblico**  
Life and public
-  **Nell'arte e nella fotografia**  
In the arts and photography
-  **I dati**  
The data

# L'età antica e il grande vuoto

## The Ancient Age and the Great Void

Lo stadio greco era un'unità di misura e indicava la distanza sulla quale si disputava la corsa veloce e, per estensione il luogo delle gare in onore di Zeus, modellato sul teatro. A Roma lo stadio si trasformò in arena urbana per l'intrattenimento del popolo, espressione del *panem et circenses*. Con la crisi del mondo romano e l'ascesa del cristianesimo, gli stadi persero funzione pubblica per quasi quindici secoli. Sport e competizioni si spostarono in piazze o aree rurali, finché nell'Ottocento si tornò a costruire spazi dedicati.

The Greek *stadiion* was a unit of measurement that indicated the distance of the sprint race and, by extension, the place where games in honor of Zeus were held, often modeled on the theatre. In Rome, the stadium became an urban arena for popular entertainment, an expression of *panem et circenses*. With the decline of the Roman world and the rise of Christianity, stadiums lost their public role for nearly fifteen centuries. Sports and competitions moved to squares or rural areas, until the 19th century, when dedicated venues were built once again.



Stadio Panathinaiko / Panathenaic Stadium · Atene, Grecia / Athens, Greece · VI secolo A.C. / century B.C.  
Prospetto frontale / Front elevation · Courtesy Historical and Photographic Archive (HOC)

# Emozioni Emotions

Lo stadio è uno dei rari luoghi nei quali le società consentono fenomeni di effervesienza collettiva. Per questo è associato a sentimenti molto diversi: positivi, perché consente il rilascio del controllo su emozioni e comportamenti, negativi, perché evoca il disturbo e la paura, che lo rendono un luogo perturbante e oggetto di discorsi moralizzatori. Questa ambivalenza si ritrova negli oggetti prodotti dall'industria di massa – sciarpe, gadgets – oppure creati da quella culturale – musica, cinema, fumetti, poesia.

A stadium is one of the few places in which phenomena of collective effervescence are allowed by society. For this reason, it is associated with contrasting feelings: positive ones, as a place that allows us to let go of our emotions and behaviours; negative ones, because it evokes disruption and fear, turning it into a disturbing place and the object of moralizing discourses. This ambivalence is reflected in many objects produced by mass industry – scarves, gadgets – or created by the cultural one – music, cinema, comics, poetry.



Stadio Sinigaglia, Como, festeggiamenti al termine della partita Como - Napoli terminata 2-1 / Sinigaglia Stadium, Como, celebrations at the end of the Como - Napoli match which ended 2-1 · Foto di / photo by Stefano Valente



Archibald Leitch · Ayresome Park · Middlesbrough, Regno Unito / United Kingdom 1903-1937 · Veduta della tribuna / View of the stand · Courtesy Teesside Archives

## Archibald Leitch e lo stadio moderno Archibald Leitch and the modern stadium

Lo stadio moderno è strettamente legato all'opera dell'architetto scozzese Archibald Leitch (1865–1939), autore di numerosi impianti sportivi in tutto il Regno Unito e in Irlanda. Le sue strutture, più funzionali che armoniose, riflettevano l'influenza del suo passato nell'edilizia industriale. Con lui si afferma la netta separazione tra campo e pubblico: nasce uno spazio chiuso, specifico per lo sport, che influenzerà le architetture in Europa e nelle Americhe.

The modern stadium is closely tied to Scottish architect Archibald Leitch (1865–1939), who designed numerous sports venues across the UK and Ireland. His structures, more functional than elegant, reflected his background in industrial construction. With Leitch, the clear separation between pitch and stands was established, giving rise to a defined, enclosed space that would shape stadium architecture across Europe and the Americas.

# Luce, radio e TV allo stadio Lighting, radio and TV at the stadium

Lo sviluppo degli stadi moderni è legato, dalla fine dell'Ottocento, a innovazioni come la luce artificiale che ne estende orari di utilizzo, attrarre più spettatori e incrementando le entrate dei club. Negli anni Venti del Novecento la radio si avvicina allo sport, seguita dalla televisione nel decennio successivo. Contemporaneamente, l'impiego sempre più avanzato del cemento armato, al posto del ferro e legno usati da Leitch, conferisce agli stadi un'immagine monumentale e un ruolo più stabile nel paesaggio urbano.

The development of modern stadiums is linked, from the end of the nineteenth century, to innovations such as artificial lighting that extends the hours of use, attracting more spectators and increasing the clubs' revenues. In the 1920s, radio approaches sport, followed by television in the following decade. At the same time, the increasingly advanced use of reinforced concrete, instead of the iron and wood used by Leitch, gives stadiums a monumental image and a more stable role in the urban landscape.



Stadio Penzo, Venezia · Foto di / photo by Giacomo Cosua Courtesy Venezia FC. Tutti i diritti riservati a Venezia FC.

## Lo Stadio del '900 The 20th century stadium

Collocato spesso in un contesto urbano, lo stadio sancisce una separazione materiale e simbolica tra il dentro e il fuori, tra lo spazio del lavoro e quello dello svago. Nel Novecento questa separazione si è ridotta e lo stadio ha stabilito una relazione forte con la città e i suoi abitanti, anche per dialogo visivo con gli edifici e il paesaggio circostante. Punto di riferimento spaziale e forma di spazio pubblico, in esso si materializza l'orgoglio civico e, anche grazie alla figura o evento a cui è dedicato, è parte della memoria pubblica urbana.

The stadium, often placed in an urban context, establishes a material and symbolic separation between inside and outside, between spaces for work and leisure. In the 20th century, this separation was reduced and the stadium established a strong relationship with the city and its inhabitants, including a visual dialogue with the surrounding buildings and landscape. Spatial reference point and a form of public space, in it the civic pride materialises and, also thanks to the figure or event to which it is dedicated, it is part of the city's public memory.



Tony Garnier · Stadio di Gerland / Gerland Stadium Lione, Francia / Lyon, France 1913-1926 · Veduta aerea / Aerial view, 1914-1918 · Courtesy City of Lyon, Municipal Archives

# Gli Stadi e la Politica Stadiums and Politics

Gli stadi sono uno spazio politico per eccellenza: sono il teatro per celebrare i fasti di regimi autoritari oppure un palcoscenico per uomini politici in cerca di visibilità. Anche gli spettatori concorrono a renderlo uno spazio politico, usandolo per esibire e rivendicare identità collettive, regionali, etniche o religiose. La tendenza contemporanea ad utilizzare lo stadio come spazio dove lanciare messaggi positivi ne sottolinea la natura politica ma anche la crescente funzione pedagogica. Oggi lo stadio è diventato un elemento cruciale delle politiche urbane, gioiello architettonico destinato ad aumentarne l'attrattività.

Stadiums are a political space par excellence; they are the stage for celebrating the glories of authoritarian regimes or for politicians in search of visibility. Viewers also contribute to making it a political space, using it to exhibit and claim collective, regional, ethnic or religious identities. The contemporary tendency to use the stadium as a space to launch uplifting messages confirms the political nature of this space but also its growing pedagogical function. Today the stadium has become a crucial element of urban policies, an architectural jewel destined to increase the city's attractiveness.



Paulo Mendes da Rocha · Stadio Serra Dourada, Goiânia, Brasile · Foto di / photo by Leonardo Finotti

## Le trasformazioni del Dopoguerra The post-war transformations

Nel dopoguerra, nella costruzione di nuovi stadi si è posta più attenzione al comfort del pubblico e alla celebrazione dell'uso del cemento armato rendendo visibili dall'esterno le strutture. A partire dagli anni Sessanta e Settanta lo stadio diventa anche lo spazio per eventi come concerti, sfilate di moda, ceremonie religiose. Il fermento politico, sociale e culturale di quegli anni ha favorito la progettazione degli stadi pensati per costruire un paesaggio aperto e per instaurare un rapporto osmotico con la città.

During the post-war period in the construction of new stadiums more attention was paid to the comfort of audiences and to celebrate the use of reinforced concrete, making the structure visible from the outside. Starting in the 1960s and 1970s, the stadium also became a space for events such as concerts, fashion shows and religious ceremonies. The political, social and cultural ferment of those years favoured designs that aimed at building an open landscape and establishing an osmotic relationship with the city.



Locandina del film Offside diretto da Jafar Panahi / Poster of the movie Offside directed by Jafar Panahi, 2006 · © JP Film Production, 2006 and Celluloid Dreams Sales SAS

# Il Rapporto Taylor The Taylor Report

Negli anni Ottanta i sempre più frequenti incidenti e atti di violenza dentro e fuori gli stadi hanno acceso il dibattito sulla sicurezza. Dopo la tragedia di Hillsborough nel 1989, il governo britannico ha commissionato il Rapporto Taylor, ha rivoluzionato prima gli stadi inglesi, poi quelli di tutto il mondo, imponendo tra le altre cose, solo posti a sedere con una conseguente atomizzazione del pubblico. Le nuove norme hanno costretto proprietari e club a investimenti massicci, trasformando gli interventi in occasioni per ampliare la rete di stakeholder.

In the 1980s, the growing number of incidents and acts of violence inside and outside the stadiums highlighted safety concerns. After the 1989 Hillsborough tragedy, the British government commissioned the Taylor Report, which transformed English stadiums by mandating - among other things - exclusively seated accommodations with a consequent atomization of the audience. These strict rules forced owners and clubs into major investments, turning stadium renovations into opportunities to expand stakeholder networks.



Fiaccole e fumogeni allo stadio / Torches and smoke bombs at the stadium · Foto di / photo by Giuliano Ferrari, Superstudio

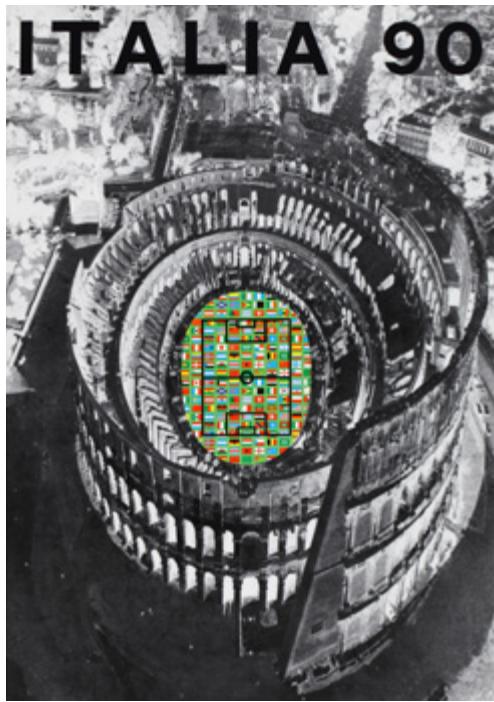
# Il Pubblico e le Pratiche Public and Practices

Lo stadio è uno spazio nel quale si tengono eventi - sportivi e non - ai quali assiste un pubblico. La presenza di settori diversi con prezzi diversi ricorda che nella modernità il tempo libero è un bene di consumo e che lo stadio tende a riprodurre le gerarchie sociali presenti al suo esterno. Nel corso del Novecento non solo si è modificata la composizione sociale del pubblico ma si è trasformato anche il modo in cui si assiste all'evento: lo spettatore moderno guarda, agisce e fa spettacolo anche se, sempre più, in un contesto dominato da preoccupazioni securitarie.

The stadium is a space in which events - sporting and non-sporting - are held and attended by an audience. The presence of different sectors with different prices reminds us that, in modern times, leisure is a consumer good and that the stadium tends to reproduce the social hierarchies that exist outside of it. During the 20th century, the social composition of the public has changed and so has the way in which it attends events: the modern spectator watches, acts and is the show itself, even if in a context increasingly dominated by safety concerns.



Tifosi contusi alla partita Reggiana-Spezia, 1988 / Injured fans at the Reggiana-Spezia match · Foto di / photo by Giuliano Ferrari, Superstudio



Alberto Burri · Manifesto per i Mondiali Italia 90  
Courtesy Fondazione Palazzo Albizzini Collezione Burri

I Mondiali  
di Italia 90  
Italia 90 World Cup

Nel 1978 Artemio Franchi, allora presidente della FIGC e vicepresidente FIFA, propose la candidatura dell'Italia per i Mondiali del 1990, accettata ufficialmente nel 1984. Fu avviata una vasta campagna di opere pubbliche, accompagnata da forti polemiche per i costi e la gestione. Il torneo Mondiale coinvolse dodici città: sette stadi furono ristrutturati, cinque costruiti ex novo a Bari, Torino, Genova, Palermo e Roma, in queste ultime tre sul sedime degli impianti preesistenti, di cui si conservarono alcuni elementi.

In 1978, Artemio Franchi, then FIGC president and FIFA vice-president, proposed Italy's bid to host the 1990 World Cup, officially accepted in 1984. A major public works plan was implemented, sparking fierce debate over its costs and management. The World Cup was hosted in twelve cities: in seven of them local stadiums were renovated; five were built from scratch in Bari, Turin, Genoa, Palermo and Rome—the last three constructed on the original sites, preserving parts of the former structures.

# Gli Stadi “transformer” "Transformer" Stadiums

All'inizio del XXI secolo, lo stadio diventa anche uno strumento di marketing urbano, coinvolgendo architetti di fama internazionale. Nelle ristrutturazioni come nelle nuove costruzioni, l'attenzione all'esperienza del tifoso e l'uso di tecnologie avanzate – tetti retrattili, campi mobili, membrane, schermi LED – portano alla nascita di stadi "transformer". Gli stadi, racchiusi spesso in un guscio che preclude la vista della città e dotati di servizi commerciali, si trasformano in contenitori a misura dello spettatore-consumatore.

In the early 21st century, stadiums became powerful tools of urban marketing, attracting internationally renowned architects. In both renovations and new constructions, focus on fan experience and cutting-edge technologies—retractable roofs, movable pitches, membranes, LED walls—led to the rise of "transformer" stadiums. The stadiums, often enclosed in a shell that closes off the view of the city from the inside and with dedicated commercial services, are turned into spectator/consumer-sized containers.

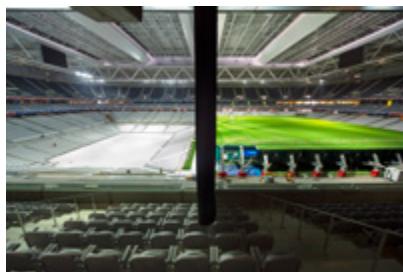


Uno dei 163 palchi aziendali dello Stadio di Wembley; ognuno può ospitare fino a venti persone e tutti offrono una vista spettacolare sul campo / One of the 163 corporate boxes of the Wembley Stadium; each holds up to twenty guests and all have spectacular views of the pitch · © Nigel Young / Foster + Partners

# Lo Stadio Contemporaneo The Contemporary stadium

Lo stadio contemporaneo è ormai molto diverso da quello del Novecento. Gioiello architettonico e tecnologico, spesso situato ai margini della città per controllare la folla, dalla forma a scatola o a "bowl", che di fatto annulla la comunicazione con l'esterno. Spesso di proprietà privata, lo stadio contemporaneo assume di frequente il nome dello sponsor perdendo la sua funzione di elemento memoriale nel contesto urbano. L'uso massiccio della tecnologia contribuisce alla costruzione di un'atmosfera che risulti attrattiva per il tifoso/cliente in cerca di esperienze.

The contemporary stadium is now very different from that of the 20th century. Architectural and technological jewel, it is often located on the edge of the city to control the crowds, with a box or "bowl" shape that effectively cancels out communication with the outside world. Often privately owned, contemporary stadiums frequently take the name of the sponsor, losing their function as memorial element in the urban context. The massive use of technology contributes in creating an atmosphere that is attractive to the fan/customer looking for experiences.



Valode&Pistre Architects, Atelier Ferret Architectures  
Decathlon Arena · Lille, Villeneuve-d'Ascq, Francia / France  
Vista dello spazio interno trasformabile / View of the transformable interior space · Foto di / photo by Max Lerouge · Courtesy Valode&Pistre Architects

# Gli Stadi nell'arte Stadiums in the arts

Di rado gli stadi sono divenuti oggetto principale della rappresentazione artistica. Gli stadi sono rimasti così infrastrutture scenografiche funzionali a esprimere le qualità pittoriche ricercate di volta in volta dalle diverse correnti artistiche novecentesche dal dinamismo futurista al monumentalismo del *rappel à l'ordre*, dal senso dello spazio urbano dell'aeropittura fino alla Pop art. Nell'arte contemporanea, inclusa la fotografia, gli stadi sono stati invece messi a fuoco come grandi macchine urbane e perciò posti in relazione più diretta con il territorio circostante, oltre che interpretati per il loro valore emozionale e identitario.

Stadiums have rarely become the main subject of artistic representation. They have remained functional scenic infrastructures used to express the pictorial qualities sought from time to time by the different 20th century artistic currents, from Futurist dynamism, to the monumentalism of *rappel à l'ordre*, from the sense of urban space of aeropaintings to Pop art. In contemporary art, including photography, stadiums have instead been focused on as large urban machines and therefore placed in a more direct relationship with their surroundings, as well as interpreted for their emotional and identity value.



Stadio Giovanni Celeste,  
Messina · Foto di / photo by  
Filippo Romano, 2025



Stadio Diego Armando  
Maradona, Napoli · Foto di /  
photo by Stefano Graziani, 2025

## Vivere gli Stadi Living the stadiums

### I progetti fotografici di Stefano Graziani e Filippo Romano

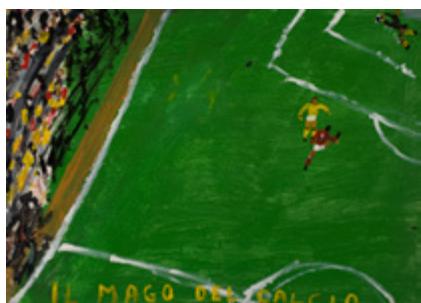
Due campagne fotografiche hanno interessato sei stadi italiani. Filippo Romano ha fotografato i due impianti di Messina e quello di Udine, agli antipodi non solo per collocazione geografica ma anche per età e contesto urbano: il Celeste, inaugurato nel 1932, è il classico stadio attorniato da palazzi, mentre il nuovo San Filippo-Franco Scoglio è fuori dalla città come il Bluenergy di Udine, recentemente ampliato.

A Trieste, Stefano Graziani ha documentato il vecchio Grezar del 1932 e l'attiguo Nereo Rocco, costruito per Italia '90, che oggi appare sovradimensionato, a differenza del San Paolo-Diego Armando Maradona di Napoli, situato nel quartiere Fuorigrotta, uno dei più frequentati d'Italia.

### The photographic projects of Stefano Graziani and Filippo Romano

Two photo campaigns covered six Italian stadiums. Filippo Romano photographed the two stadiums in Messina and Udine, which are polar opposites not only in terms of geographic location but also in terms of age and urban context: the Celeste, inaugurated in 1932, is the classic stadium surrounded by buildings, while the new San Filippo-Franco Scoglio is outside the city, like Udine's recently expanded Bluenergy.

In Trieste, Stefano Graziani has documented the 1932 old Grezar and the adjacent Nereo Rocco, built for Italia '90, which now appears oversized, unlike the San Paolo-Diego Armando Maradona in Naples, located in the Fuorigrotta district, one of the busiest in Italy.



Bruno Munari · Il mago del calcio, 1935  
Courtesy Fondazione Cirulli

## Public program

Nel cuore di *Stadi. Architettura e mito*, prende vita un programma di talk, proiezioni e lezioni pensato per ampliare i temi della mostra attraverso un dialogo vivo tra passato, presente e futuro degli stadi, luoghi simbolici dove si intrecciano passioni collettive, dinamiche urbane, trasformazioni architettoniche e tensioni culturali.

Un programma ricco di incontri con architetti, urbanisti, sociologi, storici, artisti, sportivi e giornalisti offrirà chiavi di lettura diverse ma complementari: dai grandi progetti internazionali agli stadi come luoghi di aggregazione, dai processi di riuso e riconversione agli aspetti simbolici e rituali che ne caratterizzano l'uso collettivo.

Ad arricchire ulteriormente il programma, una serie di incontri estivi con le eccellenze del calcio italiano, ospiti speciali di serate-evento dedicate al racconto diretto della loro esperienza.

As part of the exhibition *Stadi. Architecture of a Myth*, MAXXI presents a program of talks, screenings and lessons that broaden the exhibition's themes through a lively dialogue between the past, present and future of stadiums, symbolic places where collective passions, urban dynamics, architectural transformations and cultural tensions intertwine.

A rich program of meetings with architects, urban planners, sociologists, historians, artists, sportsmen and journalists will discuss different but complementary issues: from major international projects to stadiums as places of aggregation, from the processes of reuse and reconversion to the symbolic and ritual aspects of their collective use.

To further enrich the program, a series of summer meetings with protagonists of Italian football, special guests of event evenings dedicated to the direct storytelling of their experience.

## Film screening

### STADI, CORPI, CONFLITTI

In occasione della mostra il MAXXI propone una selezione di artisti internazionali che hanno usato il linguaggio del video per interrogare uno dei fenomeni culturali più universali e controversi del nostro tempo: il calcio. Sport globale per eccellenza, il calcio non è solo competizione o intrattenimento, ma anche specchio delle tensioni sociali, politiche e identitarie che attraversano le nostre società.

### STADIUMS, BODIES, CONFLICTS

On the occasion of the exhibition, MAXXI proposes a selection of international artists who have used the language of video to confront one of the most universal and controversial cultural phenomena of our time: football. Global sport par excellence, football is not only competition or entertainment, but also a mirror of the social, political and identity tensions that run through our societies.

## Programmi Educativi

In occasione della mostra *Stadi. Architettura e mito*, l'Ufficio Educazione propone attività educative nell'ambito del Campus estivo e laboratori dedicati alle famiglie.

Il pubblico adulto potrà inoltre partecipare alle visite guidate per gruppi da prenotare scrivendo a [edumaxxi@fondazionemaxxi.it](mailto:edumaxxi@fondazionemaxxi.it) e a quelle per singoli in giorni e orari stabiliti.

Per maggiori info sul programma  
For more information on the program  
[maxxi.art](http://maxxi.art)

## Educational Programs

On the occasion of the exhibition *Stadi. Architecture of a Myth*, the Education Office is offering educational activities as part of the Summer Campus and workshops dedicated to families.

The adult public will also be able to participate in guided tours for groups to be booked by writing to [edumaxxi@fondazionemaxxi.it](mailto:edumaxxi@fondazionemaxxi.it) and in those for individuals on set days and times.

Fondazione MAXXI



Museo nazionale  
delle arti del XXI secolo

Presidente / President  
Maria Emanuela Bruni

Segretario Generale /  
Executive Director  
Paola Macchi

Consiglio di amministrazione /  
Administrative Board

Francesca Barbi Marinetti  
Raffaella Docimo  
Nicola Lanzetta

Magistrato delegato  
della Corte dei conti /  
Deputy magistrate  
of Court of Auditors  
Vito Tenore

Organismo di vigilanza  
interno / Internal  
Supervisory Board  
Giorgio Beni  
Marco De Stefanis  
Antonio Venturini

Direttore artistico /  
Artistic Director  
Francesco Stocchi

Direttrice MAXXI Architettura  
e Design contemporaneo /  
MAXXI Architettura  
and Contemporary  
Design Director  
Lorenza Baroncelli

Direttrice MAXXI Arte  
ad interim / MAXXI  
Arte Interim Director  
Monia Trombetta

## Stadi. Architettura e mito / Stadi.

### Architecture of a Myth

30 maggio—9 novembre 2025  
/ 30 May—9 November 2025

MAXXI Architettura e  
Design contemporaneo /  
MAXXI Architecture and  
Contemporary Design

Direttore / Director  
Lorenza Baroncelli

A cura di / Curated by  
Manuel Orazi, Fabio Salomoni,  
Moira Valeri

Coordinamento generale /  
General coordination

Andrea Di Nezio

Assistenza curatoriale  
e alla ricerca / Curatorial  
and research assistance  
Marzia Ortolani

Progetto di allestimento /  
Exhibition design  
BINOCLE

Progetto di allestimento in  
collaborazione con l'Ufficio  
mostre e allestimenti del  
MAXXI, Coordinamento tecnico  
e Direzione lavori / Exhibition  
design in collaboration with  
the Exhibition Design Office of  
MAXXI, Technical coordination  
and construction management  
Benedetto Turcano

Registrar

Viviana Vignoli  
con / with Francesca  
Melissano

Conservazione / Conservation

Serena Zuliani  
Ilaria Brunelli con / with  
Coopera Heritage Conservation

Coordinatore di Dipartimento /  
Department coordination  
Elena Tinacci

Assistente del Direttore /  
Assistant to the Director

Cecilia Allamprese

Progetto grafico /  
Graphic design  
FIONDA, Torino

Coordinamento progetto  
audioguida / Audioguide  
project coordination  
Stefania Napolitano

Redazione testi audioguida /  
Editing of audio guide texts  
Camilla Guidi

Attività educative /  
Educational activities

Marta Morelli  
Stefania Napolitano  
Federico Borzelli  
(PCTO Program)  
Susanna Correrella  
(PCTO Program)

Programmi di  
approfondimento e  
filmscreening / Public  
Programs and filmscreening

Irene de Vico Fallani  
Carolina Latour  
Giulia Lopalco

Licenza immagini /  
Image licensing  
Giulia Pedace  
Valeria Dellino

Coordinamento  
illuminotecnico /  
Lightings coordination  
Paola Mastracci

Accessibilità e sicurezza /  
Accessibility and safety  
Elisabetta Virdia

Coordinatore sicurezza /  
Security Coordination

Livio Della Seta  
con / with  
Federico Pescuma

Comunicazione /  
Communication

Prisca Cupellini  
Giulia Chiapparelli  
Eleonora Colizzi  
Cecilia Fiorenza  
Olivia Salmistrari

Ufficio stampa /  
Press Office

Flaminia Persichetti  
Ilaria Mulas

Marketing  
e/and Fundraising

Maria Carolina Profilo  
Camilla Fidenti  
Giulia Zappone

Qualità dei servizi  
per il pubblico / Public  
Service Quality

Laura Neto  
Stefania Calandriello

Coordinamento eventi  
inaugurali / Coordination  
of opening events

Viola Porfirio  
Leandro Banchetti  
Ludovica Persichetti

Traduzioni / Translations

Sara Triulzi  
64biz

Trasporti / Transports  
Artiamo  
Montenovi

Guanti Bianchi / Art handler  
Artiamo

Assicurazione / Insurance  
Willis Towers Watson

Produzione supporti  
espositivi / Production  
of exhibition supports

ARTICOLARTE  
CETA SPA  
AMARANTOIDEA SRLS

Allestimento audio video /  
Multimedia supply

Manga Soc. Coop  
Eidotech GmbH

Cablaggi elettrici  
e puntamenti luci /  
Electrical wiring  
and lightning  
Sater4Show

Audioguida multimediale /  
Multimedia guide  
Nubart - Digital  
Tangible SL

Produzione grafica /  
Graphic production

Artiser  
Graficakreativa

Stampa fine art /  
Fine art printing

Govino  
Digid'A

Produzione cornici /  
Frames production

Pierluigi Ferro

**Si ringrazia / Thanks to** Arch. Vincenzo Acciari | Simone Aleandri | Atelier Ferret Architectures | Archives de Montreal |

Archivio Circolo Fotografico Milanese – Angelo Bellavia | Archivio Luigi Ghirri | Archivio Luigi Piccinato, Università La Sapienza |

Archivio del Moderno, Mendrisio (CH) | Archivio di Stato di Trieste | Archea Associati | Lucio Boscardin | CASVA Milano |

Casa da Arquitectura Porto | Celluloid Dreams | Comune di Macerata | Comune di Vasto | Collezione Salce | CrArt Cremona |

Croatian Academy of Sciences and Arts | CSAC, Università di Parma | De8 Archetti | Michele De Feudis | Eredi Gazzaniga |

FIFA Museum | Fondo Marcello Piacentini, Università di Firenze | GAU Arena | Neville Gabie | Marta Galli e Stefano Grandesso |

gmp Architects | Hellenic Olympic Committee | Takashi Homma | Juventus F.C. | KIT saai | Archiv für Architektur und Ingenieurbau |

MJW structures | M-I Stadio Srl | Museo d'Arte Moderna e Contemporanea Aurelio De Felice | Nama Archive | Nebbia Phygital lab |

- Filippo Mondini | OMA | ONSITE Studio | Nazareno Palmieri | Politecnico di Milano | Populous | Progeco Engineering | Ragazzi & Partners | RPBW - Renzo Piano Building Workshop Architects | Fondazione Renzo Piano | Federico Roccio | Agnese Sferrazza |

Shesa | Eduardo Souto de Moura | Sport People | Studio Architetti Celli e Tognon | Tange Associates | Toyo Ito & Associates, Architects | University of Pennsylvania | Stefano Valente | Valode&Pistre Architects | Venezia FC | Luigi Ventura | Zaha Hadid Architects



Inquadra il QR,  
raccontaci la tua storia!  
Scan the QR code,  
tell us your story!

con il patrocinio di



Ministro per lo Sport e i Giovani



ICSC  
ISTITUTO PER IL CREDITO  
SPORTIVO E CULTURALE

|| SPORT  
E SALUTE

eni

main partner

**MAXXI Museo nazionale delle arti del XXI secolo**  
Roma via Guido Reni, 4A | [maxxi.art](http://maxxi.art)

soci founding members



institutional sponsor MAXXI Architettura  
e Design contemporaneo

